LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 8 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corso Valdocco 2, Torino 7 - Tel. 41-020 40-901. — Prezzi per num. di cifr. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 100. Necrol. L. 50 - Pubbl. economm. cumulo. In caso di ristampa, nel caso del giornale (Ed. 41-020): Arte drammat., Sport, Mostre, Lettere, Concerti, Spettacoli, dipendono la Direzione, i divertimenti, L. 100 per linea in a. c. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1100; Semestre L. 600; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale 2, 2/20710.

MARTEDI' 15 Ottobre 1946 Anno II Num. 242
TORINO, via Roma ang. via Carlo Alb., tel. dal 40-043 al 40-049

IL REFERENDUM IN FRANCIA

La Costituzione approvata

Vittoriosa sconfitta

Inaspettato, impressionante, e probabilmente grave di conseguenze politiche, è il risultato del secondo referendum francese. Due fatti sembrano ormai acquisiti: l'opposizione, capeggiata da De Gaulle, al nuovo progetto di costituzione, raccomandato dai tre grandi partiti di massa (i quali avevano totalizzato nelle ultime elezioni i tre quarti dei suffragi), supera il 47 per cento dei votanti; la percentuale delle astensioni si è accresciuta in misura notevolissima rispetto al precedente referendum, oltrepassando il 31 per cento.

I due fatti sono concomitanti, convergono cioè nel dimostrare, insieme, lo scarsissimo favore incontrato dalla nuova carta costituzionale presso l'elettorato francese, nonchè l'immutato ascendente che su di esso esercita il gen. De Gaulle. Tutto ciò è altamente istruttivo, e suscettibile di utili meditazioni anche in Italia, e da parte non solo degli osservatori ma degli attori della politica. Di quale prestigio, di quale autorità potrà godere una costituzione respinta dal 47 per cento dei votanti, nonostante la propaganda a suo favore delle tre maggiori organizzazioni politiche francesi e di quasi tutta la stampa? Senza dubbio, cosa fatta capo ha: nè si deve dimenticare che la terza Repubblica passò, a suo tempo, a un solo voto di maggioranza. Ma, quanto meno, la campagna a favore di una revisione costituzionale (promessa d'altronde dai democristiani, che non erano affatto entusiasti del laborioso compromesso varato ieri) ne uscirà assai rafforzata: e non sarebbe stato allora assai meglio, per la stabilità ed il prestigio del regime istituzionale francese, far sì che la nuova costituzione potesse ottenere in partenza la sanzione di una massiccia maggioranza? Bastava per ciò che i socialcomunisti si fossero sinceramente inchinati, o avessero fatto tesoro, della chiara indicazione contenuta nel referendum del 5 maggio, a favore d'una costituzione *più esplicitamente orientata verso una maggiore autorità dei poteri esecutivo e sovrano, ed una loro maggiore indipendenza dal regime dei partiti*. E non sarà opportuno tener conto in Italia — dove la situazione è abbastanza analoga, e dove l'avvenire non è ancora pregiudicato — di queste giustificate preferenze del corpo elettorale?

Così facendo, i tre partiti di massa avrebbero anche evitato la conseguenza (da loro tanto temuta) di portare acqua al mulino di De Gaulle. E passiamo così alla nostra seconda constatazione, da cui scaturisce un ammonimento più grave. Dall'atteggiamento del capo della Resistenza può ben dirsi, in questa circostanza: *Ovunque sei contro Toscana tutta*. Postosi, con quella cattinazione che bisogna ormai riconoscergli come una delle sue qualità caratteristiche, contro l'avviso dei tre quarti dell'Assemblea Costituente, De Gaulle è riuscito a trascinare dietro di sè quasi la metà degli elettori francesi; e anzi ben più della metà, se si vogliano interpretare le astensioni, stavolta così numerose, come una sia pur ambigua manifestazione a suo favore. Gli « uomini », anzi, un « uomo », si è posto vittoriosamente contro i « partiti »: questa situazione, da noi prevista e denunciata da tempo, per il caso che i partiti (causa le loro collisioni, imposte dalla proporzionale) si dimostrassero impotenti a governare il Paese, e lo secondassero con logomachie o prepotenze, comincia a delinearsi in Francia sempre più chiaramente. Quali potranno essere le conseguenze?

Prescindiamo dalla pur probabile crisi (non vogliamo dire disintegrazione) del M. R. P. per guardar più lontano. Un giornale umoristico di sinistra mostrava recentemente in una vignetta l'atletico Liberatore nell'atto di tentar d'indossare la *redingote grise* del primo Napoleone, e irridendo lo ammoniva: Non vedi che non è fatta per te? Nel suo discorso di Epinal, De Gaulle ha bensì adombrato opposto a queste insinuazioni il suo *mépris de fer*, e noi lo crediamo sincero: ma, pur contro la volontà inibitrice degli uomini, certe situazioni, la suggestione crescente dell'ambiente, dell'*entourage*, delle circostanze possono portare lontano.

Ancora una volta stiano attenti i partiti, così in Francia come in Italia: per non voler concedere, nè organizzare, una *repubblica parlamentare rafforzata*, che limiti la loro strapotenza, consentendo un minimo di autonomia e di potere arbitrale al governo, può darsi che essi — e disgraziatamente noi tutti — ci troviamo fra non molto di fronte a veri e propri fenomeni bonapartistici, se non addirittura a conati totalitari, elusi poi questi di tipo nazi-fascista oppure bolscevico.

Filippo Burzio

9.120.000 favorevoli e 8.046.000 contrari

(Dal nostro inviato)
Parigi, 14 ottobre.

La Quarta Repubblica ha la sua costituzione: una costituzione di cui nessuno sa dichiararsi completamente soddisfatto, ma che tuttavia permette alla Francia — per usare la frase di Bidault — di uscire dal provvisorio. La sorte di quasi tutti i compromessi non è forse questa, di distribuire il malcontento nella più larga ed equa misura possibile?

Questo malcontento si è chiaramente rivelato nella votazione di ieri, specialmente col confronto numero delle astensioni, che è stato del 31,26% degli iscritti. Il 52,3% dei voti espressi è stato favorevole al nuovo progetto adottato dall'assemblea costituente.

Su 25 milioni e mezzo di elettori, soltanto 9.120.000 hanno votato sì: il 35,95%. Poco più di un terzo. I votanti « no » sono stati 8 milioni e 46 mila. A Parigi i voti sono stati così suddivisi: « sì » 1 milione e 200 mila; « no » 1 milione e 100 mila. Su 89 dipartimenti 58 hanno dato la maggioranza voto favorevole e 31 in maggioranza voto sfavorevole.

Tali risultati erano stati previsioni. Ed era previsto che a determinare un forte incremento delle astensioni avrebbero concorso varie cause: la stanchezza per le troppo frequenti consultazioni elettorali, il disorientamento dei repubblicani popolari combattuti tra l'obbedienza agli ordini del partito e la fedeltà alla persona di De Gaulle, e finalmente il disgusto per gli scandali dilaganti, di cui molti fanno colpa al regime instaurato dal tripartismo.

Sulla carta la lotta impegnata tra De Gaulle ed i partiti è stata vinta da questi ultimi, sia pure di misura. Ma se si deve trarre una qualche deduzione dalla enorme quantità dei votanti no e dall'imponente numero delle astensioni, non si può non vedere nel verdetto popolare una chiara manifestazione del desiderio dei francesi di sottrarre i poteri pubblici alla oppressione dei partiti e di procedere ad una revisione più profonda — sulle linee segnate appunto da De Gaulle — della Carta costituzionale?

Come lo stesso De Gaulle riconobbe nel discorso di Epinal, il compromesso raggiunto dai partiti, e ieri approvato dal popolo, presenta notevoli miglioramenti sul progetto che fu bocciato cinque mesi fa, e che avrebbe dato al partito più forte, poteri assoluti nell'amministrazione. Ma De Gaulle, com'è noto, trova che i miglioramenti apportati al primitivo progetto non sono sufficienti. Il presidente della repubblica, a suo avviso, non ha abbastanza poteri e l'Assemblea ne ha troppi: la strapotenza dei partiti porterà all'anarchia dapprima e poi alla dittatura. Ma i comunisti ed anche i socialisti affermano che se fossero andati più in là nelle concessioni la democrazia non avrebbe avuto sufficienti garanzie contro l'avvento del « potere personale ».

Il dilemma: democrazia-«potere personale» è lo slogan che i tre partiti della coalizione hanno dato alla loro battaglia. E, malgrado le cifre degli scrutini, l'esito rimane incerto. Nessuno arrischia dire che il paese abbia espresso con chiarezza il suo pensiero. I partiti hanno vinto grazie all'organizzazione ed alle astensioni. Ma assai difficile affermare che quella di De Gaulle sia una sconfitta.

Si aggiunga che le vicende della lotta renderanno ancor più ardua la scelta del capo dello Stato. Malgrado tutto, anche i partiti di estrema sinistra non oserebbero ad accettare il « liberatore » come presidente della repubblica. Ma vorrà De Gaulle accettare la carica in condizioni che egli ha definito assolutamente inadeguate e tali che non gli permetterebbero, nelle presenti contingenze internazionali, di assicurare la difesa degl'interessi permanenti della Francia?

Un'altra incognita è quella della consistenza delle forze del Movimento Repubblicano Popolare dopo le recenti avventure: Come si sono distribuiti, nelle tre masse di no, di sì e di astenuti, i cinque milioni e mezzo di voti che questo partito raccolse il 2 giugno? E quali nuovi schieramenti si delineranno da oggi al 10 novembre, data delle prossime elezioni? Anche in questo campo l'atteggiamento di De Gaulle sarà determinante.

E intanto annunciata, da parte dei gruppi di Centro, una forte campagna per una ulteriore opera di revisione della costituzione approvata, opera che è ammessa dalla costituzione stessa e che Bidault ha in un certo modo fatta intravedere.

La nuova costituzione deve essere promulgata dal presidente del governo provvisorio entro domani sera; ma entrerà in vigore soltanto il 24 dicembre. Il governo provvisorio resterà in funzione fino alla elezione del presidente della repubblica, cui presenterà le proprie dimissioni. La nuova assemblea nazionale che uscirà dagli scrutini del 10 dicembre, terrà il 28 novembre la sua prima seduta.

s. s.

Opposizione della Russia ai risultati della Conferenza

Vivace attacco di Molotov all'azione dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia

(Dal nostro inviato)
Parigi, 14 ottobre.

I Quattro si sono riuniti nel gonfiore di oggi al « Quai d'Orsay » per stabilire l'ordine del giorno dei lavori che il Consiglio dei Ministri degli Esteri svolgerà a New York il mese prossimo, quando dovrà procedere alla definitiva redazione del trattato di pace con l'Italia, i Paesi Balcanici e la Finlandia. Si è stabilito che i lavori abbiano inizio il 4 novembre, fissata poi questa la data ed il luogo della conferenza internazionale per la pace con la Germania. La Francia sarà rappresentata a New York da Couve de Mourville.

Il trattato con la Finlandia, ultimo della serie, è stato oggi approvato dall'assemblea generale. La conferenza terrà domani la sua seduta di chiusura.

Dopo i discorsi di Bevin e dell'americano Vandenberg, prendendo la parola sul trattato finlandese, Molotov ha vivamente criticato l'opera degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia alla conferenza. Ad essi il delegato sovietico ha attribuito tutta la responsabilità del disaccordo e degli scarsi risultati raggiunti e li ha accusati di cattiva volontà nel periodo preparatorio e di prese dittatoriali nel corso delle discussioni.

Molotov trova che nella faccenda di Trieste è stato fatto un passo indietro sulla via dell'accordo perchè gl'inglesi non hanno tenuto fede al patto raggiunto dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. Altri risultati non soddisfacenti si sono avuti perchè i tre erano mossi dal desiderio di dominare e di dettare la loro volontà.

Quando gli Stati Uniti esprimevano un'opinione, 12 o 13 voti ne rimanevano influenzati subito. Paesi come l'India e l'Etiopia, che non hanno niente a che fare col Danubio, hanno avuto un peso paradossale nelle decisioni sulla questione danubiana. « Ma il delegato indiano — ho osservato Molotov — avrebbe votato altrimenti se avesse ascoltato la sua coscienza e non la voce britannica ».

Qualcosa di simile è avvenuto, a suo parere, anche col problema del confine bulgaro-greco. « Ma i nostri amici bulgari — ha gridato Molotov — possono stare tranquilli; questo voto nefasto non sarà ratificato dai Quattro ».

Il delegato sovietico ha poi trinciato l'appoggio che americani ed inglesi hanno dato alla Finlandia, ed ha ammonito i finlandesi sulle conseguenze cui potrebbero incorrere prestando orecchio alle mene anglosassoni.

Molotov ha quindi violentemente denunciato la campagna che si delinea per la abolizione del diritto di veto, ed a questo proposito ha ricordato una frase di Stalin: « La collaborazione internazionale è possibile, ma a patto che le grandi potenze realizzino la unanimità ».

Molotov ha infine dichiarato che quando il Consiglio dei Quattro esaminerà i trattati, i sovietici si opporranno alle decisioni raggiunte grazie ai voti di Nazioni non direttamente interessate e non firmatarie del trattato con i rispettivi Paesi ex-nemici.

e. a.

A Londra sono scontenti dei risultati di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 ottobre.

Al momento di telefonarvi non si hanno ancora informazioni di fonte inglese sulla riunione dei Quattro tenuta questa sera alle 7 al Quai d'Orsay a Parigi. Si sa soltanto che Bevin e Byrnes avevano in mente una riunione in forma privata al palazzo del Lussemburgo subito dopo la seduta della conferenza, ma Molotov ha insistito perchè la riunione avesse carattere formale e fosse tenuta un'ora più tardi al Quai d'Orsay.

Gli ambienti londinesi si limitano a dire che non si ritiene che siano stati discussi problemi di natura politica. Del resto è comprensibile che dopo il nuovo attacco, fatto oggi da Molotov, contro le democrazie occidentali, il consiglio dei Quattro abbia preferito non toccare problemi spinosi. E già i più autorevoli giornali britannici cominciano a fare commenti assai severi sui risultati, ammesso che si possa parlare di risultati, della conferenza di Parigi.

Quest'oggi il *Manchester Guardian* portava un editoriale assai notevole intitolato « Trieste »: « Quando la conferenza di Parigi — scriveva il giornale di Manchester — leverà domani le sue tende, troverà che molti dei problemi più importanti dovranno sfortunatamente tornare ai ministri degli esteri nello stesso stato confuso in cui i ministri li avevano passati alla conferenza. Uno di questi problemi è quello di Trieste.

« Le grandi potenze sono d'accordo sul principio di creare un territorio libero, ma non si sono trovate d'accordo sul modo con cui farlo funzionare. I russi vorrebbero lasciare tutto in mano all'assemblea nel nome della democrazia. Nella presente circostanza questo significherebbe dare il controllo politico di Trieste alla Jugoslavia. Ma la democrazia ha bisogno di protezioni ben speciali, se vogliamo vederla fiorire in una posizione esposta ai venti quale è Trieste ».

In contrasto a questo poco incoraggiante commento sul futuro della nostra Trieste, è simpatico veder citare dal *Times* le parole di Byrnes a De Gasperi con le quali il segretario di stato americano ha comunicato al nostro presidente del consiglio che il governo degli Stati Uniti è convinto che l'Italia sobbeliggerante ha diritto al risarcimento delle somme anticipate alle truppe americane in Italia.

Un dispaccio da Parigi al *Daily Telegraph* dice stamane che domani sera Molotov partirà dalla Francia per l'Inghilterra sull'incrociatore britannico « Didone », che arriverà appositamente a Le Havre domani per prendere a bordo il ministro degli esteri sovietico a mezzanotte. Da Southampton poi Molotov partirà per l'America sul transatlantico « Regina Elisabetta ».

f.

Anche il Canadà paga le Am-lire dei suoi soldati

Roma, 14 ottobre.

Il Governo canadese ha ieri comunicato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi la decisione di porre a disposizione dell'Italia per l'utilizzazione in Canadà la somma di 3.900.000 dollari corrispondenti a circa un terzo delle lire militari spese dalle truppe canadesi in Italia.

La decisione è stata adottata come segno del vivo interesse che quel Governo prende alla rinascita e alla ricostruzione italiana e del suo proposito di agevolare la ripresa dei traffici fra i due Paesi.

Il Presidente del Consiglio ha diretto al Primo Ministro Mackenzie King un telegramma di vivo ringraziamento.

Scompare da una chiesa un quadro di valore

Savona, 14 ottobre.

Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, è stato commesso la scorsa notte un furto sacrilego. Una antica tela il cui valore venale supera i cinque milioni del pittore Gerolamo Brusco raffigurante il Sacro Cuore, è stata asportata da ignoti. Questi probabilmente si erano fatti rinchiudere in chiesa o in sacrestia e durante la notte, hanno avuto il tempo di consumare il reato. La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Il prestito e le tasse

L'erario attende il contributo delle classi abbienti; in caso contrario Scoccimarro varerà decreti finanziari severissimi - Piccola rivoluzione tra i repubblicani ed un "processo„ tra i socialisti

Roma, 14 ottobre.

Venerdì il dicastero degli Esteri sarà assunto da Nenni. L'annuncio del trasferimento di Palazzo Chigi da De Gasperi a Nenni verrà dato mercoledì o giovedì al Consiglio dei Ministri che, contemporaneamente, sarà chiamato a ratificare un piccolo spostamento di Sottosegretari, determinato dalla necessità di non turbare l'equilibrio della distribuzione fra i partiti degli incarichi di Governo. L'on. Scoca lascerà le Finanze per l'avvocatura generale dello Stato, l'on. Giolitti passerà dagli Esteri alla Marina militare; [illegible] andrà a Palazzo Chigi e un socialista alle finanze. Il nome del Sottosegretario socialista sarà designato dalla direzione del P.S.I., convocata per domani con un interessante ordine del giorno.

A parte il cosidetto « caso Corsi », accusato dalla federazione milanese di avere firmato col suo nome, invece di lasciarlo firmare dal Ministro degli Interni, un telegramma ai Prefetti per limitare le conseguenze di uno sciopero di lavoratori dell'agricoltura, la direzione socialista dovrà approvare il testo del nuovo patto di unità di azione con i comunisti. Si tratta, piuttosto che di un patto, di un impegno che i due partiti assumono di consultarsi sui più importanti problemi della vita italiana, liberi l'uno e l'altro di agire nella più ampia indipendenza nel caso di un mancato accordo, senza che la differente valutazione di un avvenimento significhi necessariamente incrinatura dei rapporti reciproci.

Anche la tanto dibattuta questione del rinnovamento dei quadri della diplomazia occuperà i lavori della direzione del partito socialista. Si attribuisce a Nenni il proposito di procedere a un largo rimaneggiamento diplomatico.

Per il resto l'attività dei partiti al Governo è rivolta alla soluzione dei più appariscenti problemi di politica interna e particolarmente di quelli di natura economico finanziaria.

Chiuso con la destituzione del Prefetto e il trasferimento del Questore, l'incidente di Palermo, il Governo è impegnato al successo del prestito di prossima emissione. De Gasperi e Bertone iniziarono la campagna di propaganda alla quale parteciperanno tutti i Ministri, mentre Scoccimarro darà gli ultimi ritocchi a due provvedimenti di eccezione che egli ha in animo di presentare nel caso in cui il prestito non dia il gettito che è lecito prevedere.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri nella quale il lancio del prestito fu approvato, Scoccimarro si oppose all'ampia esenzione fiscale con la quale l'operazione viene raccomandata e fece inserire a verbale la sua esplicita riserva che, se le classi abbienti non contribuiranno al rimpinguamento delle casse dell'Erario, severe misure dovranno essere adottate per loro confronti. Un annuncio del genere non è nuovo.

Ma questa volta i provvedimenti appaiono severi e bisogna credere sulla parola del ministro delle Finanze. Il quale intanto si prepara a sostenere una nuova battaglia in seno al CIR convocato per mercoledì allo scopo di esaminare un complesso di provvidenze per incrementare la ripresa edilizia. I decreti prevedono, fra l'altro, l'esenzione fiscale per le nuove case, ma Scoccimarro ha già comunicato al ministro Romita che egli si opporrà all'adozione delle esenzioni — che rappresentano del resto la molla più potente per incoraggiare l'iniziativa privata — e accetterà unicamente il criterio del contributo statale ai costruttori, il che significa, nelle condizioni in cui versa la cassa della Tesoreria, ridurre al minimo le nuove costruzioni e limitarle al settore controllato dagli enti parastatali del tipo *Ises*.

Ieri ed oggi infine si è riunito il comitato centrale del partito repubblicano. Tutta la situazione politica in relazione alla recente lettera dell'onorevole Pacciardi al Presidente del Consiglio è stata esaminata. Il leader repubblicano ha sostenuto che i punti-base prospettati non sono stati presi in considerazione ed ha chiesto il ritiro dei propri ministri dal Governo; il comitato gli è stato a fianco ma ha respinto con 20 voti contro 18 una mozione dell'on. Magrini di immediata rottura. Pacciardi, perciò, ha rassegnato le sue dimissioni nonostante le vivaci ed unanimi insistenze dei convenuti, seguito dall'on. Magrini della direzione della *Voce Repubblicana*. Tra i « secessionisti » erano inoltre Parri, La Malfa, Zuccarini, Della Seta, Belloni, Azzi, Manzoni ed altri. L'incarico della direzione tanto del partito come del suo giornale è stata affidata all'avv. Bellosi.

Madre e figlia assassinate

Rimini, 14 ottobre.

Un raccapricciante delitto è stato commesso a Riccione. Certa Maria Della Rosa vedova Bianco, d'anni 83, e la figlia Filomena, di anni 37, sono state massacrate da ignoti malviventi a scopo di furto.

Gli assassini hanno dato prova di una inaudita ferocia infierendo sulle vittime in maniera bestiale, tanto che ovunque la stanza era cosparsa di sangue.

L'ultimo giorno

Kettel chiede le decorazioni militari - La Bibbia il libro più letto dai condannati - Una ex-cantenna chiede di porgere l'estremo saluto a Goering

(Nostro servizio speciale)
Norimberga, 14 ottobre.

Ormai l'atmosfera dei giorni scorsi, in cui l'attesa dell'esecuzione aveva un carattere di attesa e quasi tranquilla conservazione degli ultimi momenti degli undici condannati, si è trasformata in qualcosa di più elettrizzante, e nello stesso tempo di impreciso, come se il pensiero della morte dei peggiori criminali della Germania nazista diventasse Punto regione di vita di tutti corrispondenti in questa vecchia città gotica.

In modo particolare è oggi più difficile far contare gli agenti della polizia militare, che hanno ricevuto severi ordini di non diffondere notizie sui condannati. L'unica fonte che sia rimasta ancora avvicinabile è costituita dai cappellani militari, che continuano la loro assidua opera presso i martiri. Fra questi, naturalmente Rosenberg continua a rifiutare ogni soccorso spirituale, sempre più attaccato al proprio fanatismo di pura marca tedesca.

Durante il servizio religioso di stamane Goering, mentre il sacerdote pronunciava le preghiere di rito, ha chinato a lungo il capo e si è coperto il viso con le mani, mentre le sue spalle, ancora larghe sotto il vestito assonato, sussultavano ad intervalli come se l'ex-maresciallo del Reich fosse in preda ad uno scoppio di singhiozzi.

Quando Goering si è rialzato, il suo viso appariva impassibile come sempre: soltanto ai lati della bocca le due pieghe amare che gli si erano formate durante il processo apparivano più profonde e più dure.

Keitel ha chiesto al cappellano militare, che ogni giorno entra nella sua cella, che gli vengano restituite le decorazioni militari al valore. Si crede comunque che questo estremo desiderio dell'ex-Feldmaresciallo non verrà esaudito, in quanto anche durante il processo agli imputati militari non venne concesso di portare sull'uniforme né gradi né decorazioni.

Jodl è invece in preda ad uno forte tristezza nervosa che nell'imminenza della fine sembra acutirsi sempre di più. Le palpitazioni del cuore del vecchio generale si fanno spesso tumultuose per la sua età e si teme che possa subire un collasso prima dell'alba del 16 ottobre.

Fra gli undici condannati Ribbentrop è certamente il più prostrato di tutti. Si tratta in realtà di un uomo fisico al quale la corda della forza tolgierà le ultime scintille di vita.

Si apprende intanto che, contrariamente a quanto si credeva, nessuno dei condannati ha manifestato, dopo la lettura delle sentenze, propositi di suicidio. Inoltre sembrano tutti convinti della morte di Hitler, come già avevano affermato al processo. Nel pomeriggio di oggi gli undici condannati hanno passato lunghe ore a scrivere e a leggere libri.

Alcuni di essi hanno chiesto la Bibbia, che in questo ultimo periodo è indubbiamente il libro più letto. Durante le visite dei vari cappellani cattolici e protestanti nessuno dei condannati ha oggi ripetuto la sua protesta di innocenza. Soltanto Streicher è giunto al punto di affermare che nessuno dei documenti e delle prove sottoposti al processo ha influenzato i giudici, che, secondo il suo punto di vista, erano già decisi a condannare a morte gli imputati prima ancora che il processo avesse inizio.

Sotto alcuni punti di vista i condannati nelle loro reazioni di fronte alla morte imminente, hanno degli scatti talvolta strani. Ad esempio Kaltenbrunner si è lamentato di essere costretto ad arrotolarsi da solo le sigarette, che egli fabbrica con il tabacco e la cartina fornitegli dagli americani. A tale riguardo l'ex-uomo di ferro del partito nazista ha dichiarato che è proprio un'indecenza che gli alleati non gli passino delle sigarette già confezionate.

Al portone principale del palazzo delle carceri si è oggi presentata una donna sulla trentina dall'aspetto giovanile e piacente che è stata successivamente identificata per Ermengarda Eckoprina, da Berlino, ex cantante di locali notturni.

La donna ha chiesto con insistenza di poter parlare per l'ultima volta a Goering per dargli un estremo saluto e per comunicargli cose della massima importanza. Naturalmente la sua richiesta non è stata esaudita e l'ex-diva è stata trattenuta per gli accertamenti del caso.

Gli otto giornalisti alleati che seguiranno alle esecuzioni sono stati avvisati di tenersi pronti in quanto nella giornata di domani verranno presi in custodia nell'interno del carcere e non verranno rilasciati che ad esecuzioni avvenute. Durante questo periodo essi non potranno assolutamente comunicare con l'esterno. Gli otto corrispondenti verranno poi liberati e potranno raccontare alla loro stampa del tribunale gli ultimi momenti degli undici seguaci di Hitler. Due notti e un giorno. I condannati, nel silenzio delle loro celle, aspettano ora il sorgere di quel giorno di cui non vedranno più il tramonto.

Joseph Willicombe
dell'« I.N.S. »

Pare raccontata da san Giovanni Boccaccio

Roma, 14 ottobre.

Una singolare avventura boccaccesca ha avuto il suo epilogo in Pretura. Nell'agosto scorso il prof. Luigi D., sposato da poco con la giovane Mirella G., avendo dei sospetti sulla fedeltà della propria moglie, fingeva finta di partire per poter sorprendere gli eventuali amanti. I sospetti erano veri e, appena allontanatosi il marito, la signora riceveva nella sua sontuosa villa l'amante Amerigo B. con la complicità della cameriera. Però quest'ultima a sua volta faceva entrare nella casa il suo fidanzato, con il quale si chiudeva in un'altra stanza.

Dopo circa un'ora rientrava il marito per la prefissata sorpresa. Allarmata per qualche rumore, la signora faceva nascondere il suo amante in un piccolo sgabuzzino. Disgraziatamente la cameriera aveva la stessa idea e indirizzava il suo fidanzato nello stesso nascondiglio, dove era già nascosto l'amante della signora. Questi, nel vedere entrare un uomo con fare sospetto, credeva di trovarsi alla presenza del marito e afferrava un vecchio porta-ombrelli scagliandolo sulla testa del malcapitato sventandolo. Dopo di ciò, sicuro di aver messo fuori combattimento il professore, si dirigeva verso la porta di casa per uscire.

Ma il vero marito l'aspettava al varco e una secca bastonata stendeva al suolo lo sfortunato amante. Furioso per la scoperta dell'adulterio, il professore si dirigeva nella stanza della signora Mirella, ma, passando dinanzi al famoso sgabuzzino, veniva steso a terra da un forte colpo alla nuca. Era il fidanzato della cameriera che, riavutosi dopo qualche istante dal colpo del portaombrelli, si vendicava su quello che credeva il proprio feritore. Dopo l'arrivo dell'autoambulanza e le conseguenti medicazioni, i tre venivano denunciati all'autorità giudiziaria.

Il pretore ha condannato il marito per percosse; la cameriera per avere introdotto il fidanzato; quest'ultimo per violazione di domicilio; l'amante è stato assolto perchè ha dimostrato che non aveva intenzione di colpire. La portiera della villa è stata condannata per scarsa vigilanza.

IL DISCORSO DI NENNI

I compiti dell'Italia dopo il trattato di pace

Milano, 14 ottobre.

Partecipando ieri a Canzo alla commemorazione di Filippo Turati, Pietro Nenni ha pronunciato un discorso che può ritenersi la sua prima manifestazione come ministro degli Esteri, carica che assumerà tra pochi giorni.

Dopo aver affermata la sua fede sicura nella rinascita della Nazione, egli ha analizzato il trattato di pace che ci è stato preparato a Parigi.

Per la frontiera orientale, dove si realizzano le condizioni più disastrose della pace, la conferenza di Parigi ha accettato la linea francese la quale costituisce un cattivo compromesso fra la tesi anglo-americana e la tesi sovietica.

« Nella delimitazione della frontiera occidentale, quella con la Francia, la conferenza del Ventuno ha accolto le rivendicazioni territoriali francesi, salvo rettifiche che ci lasciano il Comune di Olivetta San Michele e le dighe della centrale di Bardonecchia. Il governo francese — prosegue l'oratore — è stato intransigente su tali questioni che gli hanno valso una scarsa efficacia strategica ed economica, e delle quali non ha motivo di essere fiero.

« Parlando un giorno con il presidente Bidault, il quale certo non sottovaluta la funzione dell'Italia in Europa, egli mi disse con una immagine graziosa: « Vi abbiamo fatto una scorticatura; fa male come una amputazione e forse di più, perchè l'amputazione comporta l'assenza, ma non è una amputazione ». Sta bene, non è una amputazione, ma è una piaga che potrebbe incancrenirsi.

L'on. Nenni elenca quindi le gravose riparazioni che il trattato impone all'Italia. « Questo è il trattato — egli aggiunge. — Che fare adesso?

« Prima di tutto rappresentare il problema ai Quattro nella sua complessità. E poi come abbiamo fatto per venticinque anni verso il fascismo non rinunciare mai alla difesa del nostro diritto e a inscrivere la integrità territoriale e la nostra indipendenza nazionale politica ed economica, tra gli obiettivi permanenti e assoluti della nostra politica estera e della nostra politica generale. Niente interessi, ma neppure niente rinunce. L'Europa si troverà da ora in poi davanti ad una Italia che vuole collaborare all'opera comune di progresso, che vuole vivere in pace coi suoi vicini, che fonda la sua azione sul principio della solidarietà internazionale, che non punta sugli anglo-americani contro l'Unione Sovietica o sull'Unione Sovietica contro gli anglo-americani, ma sull'unione di tutte le forze democratiche dell'Europa e del mondo, che rinuncia ai miti insanguinati dell'impero e della potenza militare, ma che mantiene aperte le sue rivendicazioni decise a farle trionfare, appellandosi al diritto e alla ragione ».

L'on. Nenni passa poi a parlare della situazione interna, prospettando la probabilità di un'altro inverno durissimo. Parlando della disoccupazione egli ha rilevato che i lavori pubblici sono un grande spauracchio, ma non bastano: i rimedi efficaci sono due: la riforma agraria e l'emigrazione « che è un rimedio dolorosa ma inevitabile ».

Viva attesa a Novara per il processo Grande

Novara, 14 ottobre.

Viva attesa per il processo Grande, che ha richiamato a Novara gl'inviati dei più importanti giornali che sono affluiti in giornata, tanto da fare di tale processo l'argomento del giorno.

La Corte sarà presieduta dal consigliere Del Mastro, l'accusa sarà sostenuta dal sostituto P. Gen. Quieta. Si sa che la difesa deciderà la nomina di nuovi periti. Si tratta di una istanza intesa ad ottenere la revisione degli accertamenti medico-legali radiologici compiuti dai periti di accusa, nonchè degli esami di natura balistica affidati in istruttoria all'armaiolo Battaglietti. Su questa istanza la Corte dovrà pronunciarsi all'inizio dell'udienza.

L'imposta e il modulo

L'avversione contro l'imposta di famiglia — creata, se la storia fiscale non falsa cose l'altra, con la legge 26 luglio 1868 n. 4513, governando la Destra; sostituita dalla complementare nel 1923, allo spuntare dei denti della dittatura fascista; ritenuta e rivendicata ora, al dire degli « indossatori » che la presentano alle ribalte, d'altito strettamente democratico — non è causata soltanto dagli appunti dei competenti e dalla paura dei contribuenti per le conseguenze della sua applicazione.

Nessuna tassa, vecchia, nuova o rinnovata, è mai stata popolare. Governi, ministri, amministratori comunali sono caduti o sono stati odiati per aver dovuto o voluto applicare le tasse. Il ministro Prina — tanto per ricordare qualche caso — fu linciato; Quintino Sella fu messo in croce per anni in seguito all'applicazione della tassa sul macinato; una delle prime amministrazioni comunali socialiste della nostra regione, che pure era stata rieletta anche dopo la bufera suscitata dalla sua decisione di togliere il Crocefisso dalle scuole, cadde quarant'anni or sono per aver stabilito, in un paese in cui ogni elettore allevava il maiale, la tassa sulla macellazione del saporito animale.

Per ingraziarsi gli elettori alcuno il giorno del voto i candidati hanno fatto spesso ricorso alle promesse di aggravi fiscali e di riforme del sistema tributario, sempre regolarmente dimenticate. Pare che ci sia anche qualche paese in cui i contribuenti non protestano contro le tasse, fanno denuncie esatte e si fanno persino elevare la tassazione quando la calcolano troppo bassa, ma, in generale, i costumi dei contribuenti sono opposti. Il giustificano sostenendo che le aliquote sono troppo alte, che il fisco difficile anche dei galantuomini, che gli accertamenti non vengono eseguiti con equità: il fatto è, comunque, che la cerchia tra fisco e contribuente somiglia a quella del cane e della lepre.

Le tasse indirette, per quanto più gravose ed odiose per la maggior parte dei contribuenti, fanno strillare meno di quelle dirette perchè non richiedono la vista dell'indigenante cartella dell'esattore. Infatti, contro l'imposta di famiglia, nonostante le esenzioni, le riduzioni e le modeste aliquote stabilite per i redditi di lavoro, sono insorti anche quelli che non dovrebbero pagarla. A scatenare il malumore ha concorso il modello distribuito per la denuncia.

Del perturbamento causato dal modulo si fanno interprete in questi giorni prendendo la parola in una delle recenti riunioni dei Carignano per gridare: « Se è necessario farci pagare anche l'imposta di famiglia, ce la facciano pagare senza costringerci a "romperci la testa" per riempire il modulo ».

La platea approvava trovando la protesta non infondata.

I lavoratori pensano che, non avendo un « salario di vita », non dovrebbero nemmeno pagare tasse, e sono scettici circa la possibilità di far pagare di più ai possidenti evitando che anche la maggiorazione delle tasse dirette si riversi ancora in definitiva sui lavoratori come consumatori. Protestano contro le tasse ma discono col pagarle essendo a loro trattenute sulla paga. Quando fanno un'agitazione per ottenere del miglioramenti sanno che una parte di essi andrà al fisco. Hanno scioperato in alcune città perchè almeno sulla contingenza non fossero trattenute la R. M. e la Complementare, ma poi si sono rassegnati, e gli impiegati, che pagano di più, aspettano che l'ingiustizia sia riparata a istanto pagano.

Pagano come pagherebbero infine anche l'imposta di famiglia se il famigerato « modulo » non accrescesse il loro malcontento. Se i redditi di lavoro sono facilmente controllabili (le aziende sono obbligate anche ai fini della nuova tassa a presentare annualmente gli elenchi dei dipendenti coi rispettivi guadagni) e le situazioni familiari accertabili d'ufficio coi dati che il Comune ha sottomano, perchè, dicono i lavoratori, obbligare anche noi, che non possiamo alterare i dati, a fare la denuncia? Perchè il Comune non fa prima l'accertamento che dovrà poi fare dopo quando avrà ricevuto i moduli riempiti?

Immaginiamo le obiezioni dei burocrati fiscali per dimostrare la necessità della denuncia scritta nonostante importi consumo di carta stampata, ingombro degli uffici e moltiplicazione delle bugie; ma poichè si parla tanto frequentemente di semplificazione del sistema tributario, perchè non dovrebbe essere ascoltata anche la voce dei lavoratori muniti dei moduli e invocanti appunto, sia pure senza la competenza dei tecnici fiscali, la stessa semplificazione?

guar.

I funerali delle vittime per gli incidenti al Viminale.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

I campioni battuti

Decisamente questo campionato pone la sua candidatura al primato dell'originalità: risultati imprevisti, fattore campo in netto ribasso, punti disseminati qua e là. Anche alla quarta giornata, cinque sole delle dieci squadre che operavano sul proprio terreno sono riuscite a vincere, e, di queste cinque, quattro hanno riportato il successo di stretta misura, per una sola rete di differenza. Di risultati a largo punteggio, nessuno: la Juventus, in casa e la Roma, fuori, sola, sono riuscite a vincere con due reti di distacco.

Il Bologna non ha potuto battere il Genoa, pur giocando in casa, e così, dopo quattro sole giornate di lotta più nessuna squadra si trova a pieno punteggio. Il Bologna riesce divisa colla Juventus il privilegio della imbattuta. Dal novero delle unità che non hanno subito sconfitte, è scomparso questa volta il Torino, ad opera di un Venezia, che, se privato del vantaggio del campo, si presentava in formazione rabberciata. Ha dovuto scalpore il risultato di Venezia: ha confermato che la squadra campione lotta con difficoltà notevoli per trovare la giusta coordinazione in questo inizio di stagione. Nulla di allarmante, data la natura speciale della lotta a cui abbiamo assistito, ma un indice, che ha la sua importanza, dell'incertezza della situazione.

Anche l'altra squadra cittadina, la Juventus, pur giocando in campo proprio, ha avuto a che fare con notevoli difficoltà, non superate, riuscite a piegare una Fiorentina piena di vivacità e di intraprendenza che ad un quarto d'ora dal termine della partita, grazie ad un «rigore», (tanch'esso fortunate domenica prossima l'arbitro le due squadre cittadine.

Ai piedi della classifica, senza un punto solo all'attivo, sta confinata l'Alessandria, che pure non meritia tale sorte e per la sua classe, il gioco e per l'ottimo spirito che ad un quarto d'ora dal termine della partita, quando ad un «rigore» fischiato contro di lei, contravvenendo alle disposizioni, abbandonò il campo. Ciò non toglie che la squadra grigia abbia ancora molto da dire in questo campionato e che, se non ha ancora trovato la sua giusta via, non tarderà molto a trovarla. In complesso, situazione molto fluida, e di cui è bene attendere gli sviluppi.

V. P.

RISULTATI: Venezia-Torino 1-0; Juventus-Fiorentina 3-1; Inter-Brescia 1-1; Bologna-Genoa 0-0; Roma-Triestina 2-0 (a Udine); Padova-Vicenza 1-0; Napoli-Alessandria 2-1; Modena-Lazio 2-1; Livorno-Atalanta 0-0; Sampdoria-Milan 2-1.

CLASSIFICA: Bologna e Juventus p. 7; Modena e Roma p. 6; Sampdoria e Bari p. 5; Genoa Vicenza Torino Napoli Livorno Atalanta, Brescia e Venezia p. 4; Inter p. 3; Fiorentina Lazio e Triestina p. 2; Milan p. 1; Alessandria p. 0; Triestina e Milan, una partita in meno.

Da «12» Sisal: 5 milioni

Milano, 14 ottobre.

Un solo concorrente ha indovinato tutti i dodici pronostici della settimana calcistica realizzando la cospicua somma di 5.221.904 lire; 43 concorrenti hanno totalizzato undici punti guadagnando ciascuno 121.554 lire.

La corsa di Caluso vinta dal genovese Canavile

Caluso, 14 ottobre.

Si è disputato oggi, con la partecipazione di ottimi elementi indipendenti e dilettanti, la Coppa Città di Caluso, di Km. 168. La gara, si è decisa sulla salita di Alice Superiore dove Vittorio Rosello ha staccato tutti. In discesa il fuggitivo è stato poi raggiunto e lasciato dal genovese Canavile. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canavile Terenzio (1° dei dil.) in ore 4,37', alla media di Km. 37,090; 2. Rosello a 2'15"; 3. Rossella Vittorio a ruota; 4. Ferrari Pietro a 3'07"; 5. Papini; 6. Rossello

Notiziario

Giornata nera domenica, a Miradori, per i favoriti; due soli si sono salvati: Lucinige e Novità; tutti gli altri hanno trovato i loro dominatori. Il Premio Mole Antonelliana è stato vinto da Palisandro che ha condotto da un capo all'altro; Fortuny e Lucarino inviano al terzo e quarto posto precedenti anche da Notizie.

I più noti campioni interverranno, questa sera, alla festa indetta (a loro onore a) Padiglione dello sport della Mostra Campionaria di Torino.

Nel corso di una riunione atletica disputata allo stadio di Vigevano Consolini ha lanciato il disco a m. 53,56.

BORSE

Il dollaro si mantiene vendibile prevalentemente in gran parte da fuori piazza la deterioragione il tono della seduta odierna, tutto dominato da un scatenato e progressivo ribasso; da questa tendenza sono rimasti investiti anche i titoli solitamente più stabili. La chiusura ha registrato i minimi della giornata e per i divisi Nazionali la seguente Lire 287,50 dopo un massimo di lire 301,50. I titoli di Stato, nonostante lievi ritocchi durante la seduta hanno ripetuto del generale andamento del mercato.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Cons. 5%	93,25	93,10	Bast.	1370	1365
Redd. 5%	90 60	88 —	Rom	470 —	475 —
» 4%	90 50	88 —	Marcili	645 —	630 —
Redd. 3,50%	81 30	79 75	Rodi	795 —	790 —
» 3,50%	81 40	80 40	Fiat	4000	3750
Redd. 3%	80 65	80 25	Ansaldo	1125 —	1140 —
» 3%	80 50	80 25	Ed. Mediterr.	1000	1000
Redd. 5%	98 75	98 50	Fabbricone	977 —	980 —
» 5%	98 25	98 50	Ilva	550 —	550 —
3,5 '46	97 10	96 90	Terni	602 50	590 —
» '36	96 90	96 775	Gen.	1400	1560
» '35	96 75	96 75	Piretti	635 —	637 50
» '31	96 75	96 75	Iva	355 —	350 —
» 3%	81 05	81 75	Angel.	345 —	350 —
» 3%	81 05	81 75	Fed.	3100	3100
» 5%	97 80	97 10	Sorpa	17 750	17 800
Per 5%	855	854 —	Viscosa	1350	1350
Ast 4%	472 —	471 —	Cotoni	5650	5650
BM 4%	494 —	490 —	Piaggio	2450	2500
Credit 5%	510 —	500 —	Perugina	2200	2200
Ast 4%	500 —	500 —	Gilard.	1000	1000
Credit 5%	500 —	494 —	Olc	2000	2000
Ast 4%	500 —	494 —	Pirelli	1750	1750
Credit 5%	500 —	494 —	Richard	800 —	805 —
Ast 3,5%	500 —	494 —	Lanzia	2375	2140
Credit 3,5%	500 —	494 —	Saffa	1560	1700
Imi 3%	475 —	475 —	Acciai	271 —	250 —
» 4%	485 —	488 —	Rom.	301 —	294 50
Ist. S. 3%	479 —	472 —	Rom. p	2110	2100
A. Com	13 700	11 600	Telve	4150	4150
Mobil.	2000	1600	Amiat	1650	1650
Mediob.	4300	4000	Mont. p	422 —	404 —
B.N.L.	1400	1400	Aog. F.	1550	1550
Imi R.	1050	1121	Egiz.	2050	2022 —
Banco	2750	2750	Fiorio	4250	4200 —
Cattaneo	900	750	Cobo	1045	910 —
Fin	1550	1534	Dist S	2615	2620 —
Terni	600	600 —	Bibo	2200	2200 —
F. T. E.	500	490 —	Rinc.	4000	4000 —
Vetrer	2000	2000	Cell.	1800	1800
Ver. Ri	1400	1400	Burgo	3700	3720
Cem	1470	1470 —	Ver. R.	1000	1705

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1960; New York 613; Svizzera 170. Mercato libero delle valute: sterlina oro 2002-2003; marengo 6400-6500; sterlina valuta 1378-1425; dollaro carta 610-629; franco svizzero 166-168; franco francese 1,61-1,64.

STATO CIVILE

Reginale Francesco m. Rebaudo, a. 86; Sorra Giovanna, m. 2; Rosso Giovanni, a. 26; Barizza Attilio, a. 62; Pigna G. Battista, a. 70; Fea Giovannina, a. 83; Molinario Carmela m. Lepidari, a. 58; Gambino Fausto, a. 62; Viale Alberico, a. 84; Abbà Donato, a. 74; Giudello Carolina ved. Avanzino, a. 83; Mo Maria ved. Ferretti, a. 68; Rosino Cristina m. Franco, a. 49; Montaldo Pietro, a. 85; Bartoli Adone, a. 2; Guida Pierina ved. Trulli, a. 63; Battaglino Giuseppe, a. 79; Del Ventura Maria, a. 0; Lana Delfina, a. 79; Gandin Amiliare, a. 51; Festa Sergio, g. 9; Giovanale Teresa ved. Fantino, a. 61; Pilotto Antonio, a. 71; Grassi Rinaldo, a. 61; Bonasso Giuseppina ved. Ghersi, a. 80; Massasi Letizia ved. Rigoli, a. 86; Sammarchi Gerolamo, a. 38; Rossi Ludina, a. 27; Brondi Maria m. Bianco, a. 34; Giulotto Maria, a. 67; Lanzini Gino Mario, m. 0; Rinaldi Luigia ved. Del Longo, a. 73; Borelli Umberto, ved. Sebastiano, a. 76; Di Gennaro Maria ved. Lan, a. 66; Tundella Giuseppe, a. 85; De Lorenzi Luciano, a. 39; Ferraris Gustavo, a. 60; De Ferris Giuseppe, a. 39; Scarnato Agostino, a. 66; Fasano Anna m. Tanillo, a. 56.

Sequestro di 40 quintali di latte

Poichè in questo periodo è scarso, il latte è diventato un alimento prezioso e quindi oggetto di speculazioni. Questo il motivo per cui la ditta Galfione di Piobesi trasportava ieri sera ben 40 qli. di latte verso Genova? Un comproprietario della ditta, tradotto in Questura, dice che il latte proveniva da Dunco ed era diretto a Genova a nei suo riabilimento era stato portato esclusivamente per la refrigerazione. La polizia indaga per appurare se ciò corrisponda a verità. L'operazione era stata condotta da funzionari del Centro di distribuzione del latte che avevano seguito il Galfione fino al confine della nostra provincia, e là lo avevano fermato.

La Mostra Campionaria inaugurata in piazza Vittorio

Organizzata sotto l'egida della Associazione artigiana è stata inaugurata in piazza Vittorio Veneto, la 4ª Mostra Campionaria di Torino. Il perfetto e altre autorità e personalità hanno presenziato alla manifestazione che ha per scopo di intensificare le correnti di traffico commerciali delle produzioni artigiane e industriali torinesi, particolarmente con la Lombardia che è rappresentata alla mostra con parecchi «stands».

Sospensione del lavoro

Ieri in tutte le fabbriche, i dipendenti hanno sospeso la loro attività per la durata di 15 minuti (dalle 14 alle 14,15) in segno di protesta contro i fatti di Roma. Anche i tram sono stati fermati.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Dalla via del ritorno - 12,15: Grandi alberi al microfono - 13,20: Ragtime; Antiche arie e danze per liuto - 14,30: Lieder di Roma - 17: Musica sinfonica - 17,30: Le voci di Londra - 18: Zanetti ed i suoi ritmi - 18,30: Chiacchierissimo fra noi - 19: La voce dell'America - 20,30: Orchestra E. Kiesli - 21,05: Musiche inglesi - 21,35: Trio Cagliardi.

Programma B. - Ore 13: Orchestra di arch. - 14,30: Quartetto a plettro di Genova - 20: Orchestra E. Lotti - 20,35: Concerto di pianoforte

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE DEI SINDACI IN MUNICIPIO PER L'ALIMENTAZIONE

Attacchi a De Gasperi ed a Mentasti

Si è chiesto la sostituzione dell'Alto Commissario con un Ministero degli Approvvigionamenti - Controllo dei costi e fissazione dei prezzi - Il campo di concentramento per i responsabili di speculazione - Evitare che il popolo provveda da sè

Nell'ultima riunione tenuta la settimana scorsa sulla situazione alimentare si era detto che un simile argomento non si poteva trattare senza la partecipazione dei fiduciari di tutta l'Alta Italia alla presenza di un membro del Governo. Questo per prendere provvedimenti immediati. Ieri dalle 8 del mattino alle 18 i rappresentanti dei Comuni e delle C. d. L. del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e dell'Emilia si sono incontrati con il socialista Bonfanti, Alto Commissario aggiunto per l'Alimentazione in municipio. La discussione però non si è limitata a trattare gli argomenti sopra ricordati, ma è passata ben presto sul piano politico.

L'assemblea ha denunciato in blocco tutta la campagna svolta dal Governo in fatto di alimentazione e ne ha sconfessato l'indirizzo liberistico finora seguito. Gli attacchi più vivaci sono stati condotti contro De Gasperi e Mentasti, cioè gli esponenti democristiani, cui si è fatta risalire la responsabilità della politica governativa in questo campo. Indice dell'ambiente può essere l'atteggiamento di Bonfanti che, difesa in mattinata l'opera del Mentasti — al che un rappresentante della C. d. L. era mosso ad esclamare «Sembra democristiano anche lui!» — in serata si manifestava visibilmente contrario al suo collega di Governo, tanto da asserire che egli aveva le mani legate.

Solita frase: aspettate!

Della cronaca citiamo la requisitoria pronunciata dal sindaco socialista Farulli di Genova, dopo che Bonfanti aveva esposto i dati tecnici atti ad illuminare sulle difficoltà che impediscono al Governo un'azione energica e volitiva. Dichiarato che si sono già fatte troppe riunioni di sindaci, di consiliati e di prefetti, il socialista insisteva sulla necessità che l'alimentazione fosse retta da un uomo di sinistra, non democristiano, quindi soggiungeva:

— Il Governo vuole proposte concrete. Non sono concrete quelle dell'o. d. g. di Milano? E perchè non le attuate?

— Aspettate — replicava Bonfanti.

— Aspettate! Ce l'ha detto due mesi fa Mentasti a Roma, un mese fa Corsi a Milano, ora ce lo dice Bonfanti, poi ce lo dirà di nuovo Mentasti. La realtà è che il popolo non aspetta più.

A conferma Farulli leggeva un o. d. g. votato dalle maestranze dell'Ansaldo — l'80% dei lavoratori della Liguria — in cui si annunciava che, in caso di ulteriore ritardo del Governo, gli operai sarebbero costretti a sostituirsi ad esso per realizzare il controllo dell'economia.

Contro l'attacco a Mentasti rispondeva Enrico, della corrente cristiana della C. d. L., che stigmatizzava lo sfittamento sulla polemica politica DONDE UNA MINORANZA NON COMPATIBILE con gli scopi della riunione.

Nel pomeriggio il sindaco Dozza di Bologna, comunista, ribadiva la posizione della maggioranza contro l'opera del Governo: — Dopo la crisi Cerbino, si avrà la crisi Mentasti. È necessario far presto, in ogni caso!

«La D. C. se ne pentirà»

Il discorso di Roveda si manifestava ancora più vibrato: — Noi discutiamo sui problemi economici in funzione di quelli politici: al Governo si trova la maggioranza democristiana, essa deve assumere la responsabilità della situazione. Non vorremmo che si facesse la doppia politica come fecero certi ambienti D. C. sul problema degli ammassi. A Milano Mentasti ha garantito 400 gr. di grassi e 2 chili di generi da minestra. Ora Bassone ci precisa che non è possibile. Guardiate: la D. C. ha commesso un errore; dopo aver vinto alle elezioni, ha voluto stravincere al Governo. Essa punta sulla crisi, come già i liberali nello scorso dicembre: questi se ne pentirono il 2 giugno; la D. C. se ne pentirà alle prossime elezioni politiche.

Fu votato dall'assemblea un o. d. g. che richiede al Governo la costituzione dell'Alto Commissario con un Ministro degli Approvvigionamenti e lo invita ad adottare i provvedimenti già formulati a Milano:

a) controllo dei costi alla produzione e fissazione dei prezzi; b) [illegible] dei grassi e dei formaggi; c) elevare a 2 chili i generi da minestra; d) regolamentazione dell'esportazione per i generi alimentari; e) provvedimenti contro i responsabili di speculazioni con il sequestro delle aziende e l'invio dei responsabili in campi di concentramento e nei casi più gravi, con processi nei quali anche il popolo faccia parte del corpo giudicante; f) affiancare il Ministero con una Commissione della C.G.I.L.; g) assicurare ai contadini il necessario a un prezzo equo; h) controllo dei lavoratori negli organi di polizia e nelle commissioni istituite per l'alimentazione.

L'o. d. g. chiede «che il Governo prenda questi provvedimenti con la massima urgenza per evitare che il popolo provveda con intervento diretto alla carenza dell'Alto Commissariato e del Governo.

Rinaldo Grassi

Nella sua abitazione di via Bligny a morire, ieri mattina, a 61 anno, il tenore Rinaldo Grassi, che, ai suoi tempi migliori, fu uno dei cantanti più in voga e più cari al gran pubblico, per la bellezza della voce potente, gagliarda, e squillante. Aveva esordito, non ancora ventenne in «Bohème» al «Coccia» di Novara e si compiaceva di ricordare che vi si era recato a piedi da Milano. Il successo era stato immediato e pieno. Forse per questo egli — che pur cercava sovente le opere di Verdi, di Mascagni e di Giordano — aveva sempre preferito Puccini. Datato di un falso prestante, Rinaldo Grassi era stato un magnifico Des Grieux nella «Manon», ma soprattutto un superbo «Johnson» nella «Fanciulla del West», ch'egli aveva studiato sotto la guida dell'autore e interpretava teneramente e vocalmente — in modo perfetto. Il Grassi allietò il repertorio dei più grandi teatri ed aveva conseguito indiscutibili successi dalla «Scala» al nostro «Regio», dal «Covent Garden» al «Colon» di Buenos-Aires. S'era ritirato dalle scene quasi una ventina d'anni fa.

"Un vero uomo,,

di Miguel De Unamuno al Gerbetto

Questi quattro atti «paradossali» sono tratti da una novella di Miguel de Unamuno. Il paradosso è divertente e pungente quando dall'assurdità di un argomento fa scaturire l'improvvisa stupore di un'apparente persuasione. Qui il paradosso ci lascia piuttosto indifferenti: non ci sorprende, non ci convince. Se ne poteva forse fare una commedia di carattere: il «vero uomo» sarebbe stato un tipo eccentrico, una figura, tra il reale e l'immaginario, di pura fantasia scenica. Ma la «moralità» della commedia è scipita e artificiosa. Che vuole questo Alessandro Gomez? Vuol dimostrarsi virile, calmo e dominatore. Ma una bella moglie, il suo contegno con lei è distaccato e freddo, il suo proposito è di non apparire mai nè geloso, nè amoroso, nè ansioso, anzi sicuro di sè e superiore. Come chi crede di aver sempre tutte le carte del gioco in mano. La moglie ne è esasperata: non riesce a comprendere che cosa si nasconda sotto quell'atteggiamento. Realtà o finzione? Alessandro l'ama o no? Questo il suo tormento di donna; e quando, per spezzare la cinica, enigmatica situazione, ella grida di avere un amante, Alessandro, impassibile, si limita ad osservare che certamente questa è una menzogna e una pazzia, e che è necessario rinchiudere Giulia in una casa di salute. Così fa. Quando poi Giulia ne esce, abbattuta, umiliata, e ancora quella pena la tortura e nessuno o non sembra soffrire per lei, Alessandro sbotta: si l'amo, alla follia, e via dicendo. Oire lungo, come si vede. La commedia, rappresentata con brioso colore dalla Compagnia Ricci, ha avuto cordiale successo. Alla fine qualche contrasto ha suscitato anche maggiori applausi.

f. b.

Il discorso di Negarville

In piazza S. Carlo, gremita di numeroso pubblico, l'on. Celeste Negarville, segretario della federazione comunista, ha denunciato il primo discorso di propaganda per le prossime elezioni amministrative. Presentato dall'on. Rovera, l'oratore ha tra l'altro dichiarato che la consultazione popolare per la scelta degli amministratori comunali deve informarsi ad un preciso orientamento politico. Anche nell'organismo comunale, devono affermarsi, secondo l'on. Negarville, i principi programmatici del P.C.I.

IL DELITTO DI VIA OROPA

Si cerca un assassino e si trova un rapinatore

Tutte le botteghe di via Saluzzo sono state visitate dagli agenti per rinvenire le tracce di quel tal «milanese» ritenuto autore dell'assassinio del borsanerista Rosel. In uno di tali esercizi si volevano a conoscere i connotati di tale Angelo Colombo, di Mario, di 30 anni, da Milano, connotati che sembrava corrispondessero a quelli del ricercato. Costui non era ignoto alla polizia. Tre mesi or sono, per alcune sere di seguito, uno sconosciuto telefonava alla Questura: parlo con la Volante? e avutane risposta affermativa concludeva sghignazzando: «sta bene, volate!».

Scherzi di questo genere non potevano essere tollerati ed ecco che alla terza sera, in seguito al preventivo blocco dei telefoni, veniva conosciuto il numero dal quale il burlone si divertiva. La «Volante» arrivava effettivamente sul posto, cioè in un'osteria di via Saluzzo, e acchiappava il Colombo. Ma poichè contro costui non risultarono altri addebiti e la Questura di Milano lo dichiarò incensurato, fu disposto per il suo rilascio. Quinta volta invece salì fuori dagli archivi della nostra polizia una pratica dalla quale risultava che il Colombo era stato condannato in contumacia dal nostro tribunale, a ben 21 anni di reclusione.

Si rafforzano così la convinzione che il rapinatore costituisce lo stesso anche l'assassino del Rosel, tanto più che, come si è detto, i connotati combaciano corrispondere. Il maresciallo Ferro, subito partì per Milano e le sue ricerche furono fortunate. Rinari a rintracciare e ad arrestare il Colombo e a tradurlo a Torino.

Una denuncia attendeva la polizia. Quando ieri mattina l'arrestato fu messo alla presenza della moglie e dell'amante dell'assassinato, nonchè del padrone della trattoria di corso Moncalieri, tutti concordemente asserirono che egli fosse «il milanese» che frequentava il Rosel. La cerchia non era però stata completamente infruttuosa. Se l'assassino non era stato ancora arrestato, la polizia aveva pertanto messo le mani su di un bandito che doveva scontare 21 anni di carcere.

Le indagini furono indirizzate su altra pista e nella giornata di ieri tre persone sono state fermate perchè tutte avevano il sopranome di «milanese» e perchè alcune di esse avevano avute rapporti col morto e con il suo assassino. Essi sono: un calzolaio, anche conosciuto quale «lo zoppo»; tale Mario il tatuato e Olcelio detto: «Giorgi del Balen».

La polizia, dopo il referto medico, che dice che nel corpo del Rosel si notava già la rigidità cadaverica, è propensa a credere che anche nel pomeriggio, il delitto possa essere avvenuto nella mattina. Come si ricorda, la donna andandosene di buon mattino al lavoro aveva lasciato il marito e il «milanese» addormentati. Dopo la sua uscita l'ospite avrebbe ammazzato il Rosel.

Bull. meteorologico: mass. 16,4; min. 5,4; med. 10,9; prec. 760,9; ass. 9%; vento calmo; cielo sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore

†

Vittima di persecuzioni sanfelicete che ne minarono la forte fibra, dopo lunghe sofferenze, nell'età di 35 anni orfanamente cessò di vivere

Elia Canfari n. Ariano

abbandonando in questa triste valle il suo adorato marito Fede e i teneri bimbi Anniuare e Giorgio.

I parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30, partendo da via Montebello n. 53. Non si mandano partecipazioni personali.

I Dipendenti tutti della Ditta Canfari annunciano con vivissimo cordoglio l'immatura perdita della signora ELIA CANFARI moglie adorata del loro Titolare.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 52-600

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Peradotto

d'anni 69

Con profondo dolore lo partecipano i figli:

Antonio;
Silvio con la moglie Rosalia Serafino e figli;
Bianca con la moglie Margherita Bottacorzo e figlie;
congiunti, nipoti, pronipoti, cugini.

La cara Salma è stata tumulata in Lanzo Torinese nella tomba di famiglia. (8

Lanzo Torinese, 15 ottobre 1946.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della S. A. Fornaci Riunite partecipano con dolore la perdita avvenute il 15 corr. in Lanzo Torinese del Cav. FRANCESCO PERADOTTO amato padre del loro Amministratore Delegato Dott. Silvio Peradotto. (8

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della S.A.F.I.S.I.T. ed associano al grave lutto che ha colpito il loro amato presidente Dott. Silvio Peradotto per la dolorosa perdita del padre Cav. FRANCESCO PERADOTTO. (8

Colpito da improvviso malore, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita retta e operosa, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

Giovanni Rolando

di anni 76
Conciatore

Danno il doloroso annuncio: le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Racconigi martedì 15 corr. alle ore 15,30, partendo da via Concerie n. 3. 6361

Racconigi, 14 ottobre 1946.

Tip. Pietro Clerici, Racconigi, p. Roma 2

Domenica mattina ha fatto santamente la sua penosa scintena l'anima buona di

Maria Mo ved. Ferretti

La piange desolata la figlia Anna ved. Lubrini col bimbi Franco e Giorgio, A lei si unisce la sorella Melvina col marito Cav. Ing. Prof. Ettore Camillo, la nipote Vittorina Sotomino col marito Cav. Antonio Corsetti e famiglia, i cugini e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora i buoni che parteciperanno ai funerali martedì ore 14,30, partendo da via delle Alpi 4.

La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 42-616

Il giorno 14 ottobre è mancato il

Comm. Rinaldo Cresci

di anni 80

Ne danno annuncio la moglie Francesca Bianchi, i figli dott. Walter, Enzo con la moglie Eliana Guerrier, Wally, dott. Tullio con la moglie Anna Maria Martelli e il piccolo Luca Alberto; fratelli Luigi e Virginia Orlandi, congiunti, nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30.

Torino - Via Riccardo Sinno 11. On. Pom. Paz S. Sommos 8 - T. 45-048

Bestiamente come visse è mancato all'affetto di Mamma e Papà

Giovanni Bellora

Studente Universitario

Lo piangono inconsolabili i genitori Emanuele Bellora e Maria Ida Tortini, i nonni che tanto l'adoravano e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 14,30, partendo da via Giuseppe Giacosa 29.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-618

Il giorno 13 corr. serenamente spirava

Schmano Umbellina n. Borelli

d'anni 76

Figli, sorelle, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle 8,30 partendo dalla Casa di Riposo di via Nizza 18. 6

Ad un mese dalla sua dipartita, la moglie, i figli e i parenti tutti, sempre angosciati per la repentina dolorosa scomparsa del loro Caro, annunciano agli amici, ai colleghi, ai conoscenti di

Carmelo Oddono

che una Messa in Suo suffragio sarà celebrata mercoledì 16 ottobre, alle ore 8, nella Chiesa di Gesù Nazzareno (piazza Martiri) e ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. (36966

Nel secondo anniversario della morte di

Elda Laguzzi

la famiglia, con immutato affetto, la ricorda a quanti l'ebbero cara. Ringrazia anticipatamente coloro che vorranno prenunziare alle Messe funebri che in suffragio della cara Estinta verranno celebrate mercoledì 16 corr. in Predosa alle ore 8 e sabato 19 corr. ore 7,30 in S. Alessandro in Alessandria. 6347

Alessandria, 12 ottobre 1946.

Il giorno 13 corr. serenamente spirava

Schmano Umbellina n. Borelli

d'anni 76

Figli, sorelle, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle 8,30 partendo dalla Casa di Riposo di via Nizza 18. 6

Ad un mese dalla sua dipartita, la moglie, i figli e i parenti tutti, sempre angosciati per la repentina dolorosa scomparsa del loro Caro, annunciano agli amici, ai colleghi, ai conoscenti di

Carmelo Oddono

che una Messa in Suo suffragio sarà celebrata mercoledì 16 ottobre, alle ore 8, nella Chiesa di Gesù Nazzareno (piazza Martiri) e ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. (36966

Nel secondo anniversario della morte di

Elda Laguzzi

la famiglia, con immutato affetto, la ricorda a quanti l'ebbero cara. Ringrazia anticipatamente coloro che vorranno prenunziare alle Messe funebri che in suffragio della cara Estinta verranno celebrate mercoledì 16 corr. in Predosa alle ore 8 e sabato 19 corr. ore 7,30 in S. Alessandro in Alessandria. 6347

Alessandria, 12 ottobre 1946.

SPETTACOLO DI GRAZIA E DI ELEGANZA

Abiti e auto fuori serie

Abito da passeggio e completo da sci.

Lo spettacolo offerto domenica sporta dall'Ente della Moda è stato dei più suggestivi: nell'accogliente giardino di palazzo reale, tutto soffuso di sole, in una tiepida atmosfera autunnale, automobili di lusso e abiti sportivi e da passeggio sono sfilati per una seconda dimostrazione di ciò che su creato il gusto italiano.

Grazia e bellezza di indossatrici, armonia di forme e di colori nei modelli, purezza di linee delle "fuori serie": quale altra manifestazione avrebbe potuto riunire in un sol tempo tanti requisiti di eleganza? Qualcuno, anzi, ha voluto stringere a tal punto queste relazioni da creare per la modella anche un vestito del colore uguale a quello della macchina sulle quale viaggiava.

Di fronte ad un pubblico numeroso e attento, che lo spettacolo d'eccezione aveva fatto accorrere puntuale ad affollare la tribuna ed i viali lungo il percorso della sfilata, lentamente passavano le macchine in modo che ciascuno potesse a suo agio ammirare e... invidiare. Davanti alla tribuna le indossatrici scendevano dall'auto e compivano un tratto a piedi, suscitando frequenti applausi.

Oltre alcuni modelli per — diremo così — pomeriggio mancato che già vedemmo alla prima sfilata nel salone degli Specchi (tra questi molto ammirato un completo nero bordato di volpe argentata), case di Torino, di Milano, di Perugia, di Roma hanno presentato nuove creazioni.

Giacche e manicili d'ampora color tabacco biondo e "beige" non sono sfiguriti accanto a pratiche pellicce; in voga — è stato notato — il velluto, in genere di color marrone e verde.

Sulla foggia, nulla da dire, oltre quanto i nostri lettori già sanno, tranne che sul vivace gusto di attillare molto gli abiti, gusto che si è esteso non solo ai mantelli ma anche alle pellicce. Non sono mancati tuttavia alcuni soprabiti a sacco.

È molto ancora ci sarebbe da dire se lo spazio ce lo consentisse. Ricordiamo tuttavia, prima di chiudere, alcuni modelli sportivi, che potremmo ben chiamare, per analogia con le macchine, "fuori serie". Un completo rosso ciclamino con calzoni lunghi, ha suscitato tra la folla mormorii di consenso; lo fantasia dei modellisti si è sbizzarrita ancora in eccentrichi, ma tutt'altro che spiacevoli, combinazioni di cassacche rosse su calzoni blu e di giacche di lino su calzoni di velluto marrone.

Le macchine — cabriolets, spiders, berline, imponenti "padronali" — carrozzate molte all'americana, ma con le linee affinate dal gusto italiano, hanno rappresentato quanto di meglio può produrre la nostra industria.

n. p.

Conferenze in inglese

Per iniziativa del «British Institute» è stato organizzato un ciclo di conferenze in inglese che durerà dal 16 ottobre al 18 dicembre e toccherà i più svariati argomenti. La prima conferenza sarà tenuta domani, a palazzo Cisana (via Maria Vittoria n. 4) alle 18 da Mr. C. Robinson.

Libri e Riviste

DRUETTO
v. Roma 103 ang. via Cibrario
LIBRI SCOLASTICI
PER TUTTE LE SCUOLE
dalle elementari all'Università.
In vendita, Edizioni: *Parravia, Principato, Mondadori, Petrini, Lattes, Chiantore, S.E.I., Sonzogni, Istituto Gherardi, Lavoratio, Libreria Politecnica, Giorgio.*
Sconto d'uso
a tutti gli Istituti Privati.

Scuole

PREPARAZIONE DEI MAESTRI
L'ISTITUTO FOGLIANI
comunica che intende potenziare al massimo la sua speciale attività — che vanta già una lunga tradizione — nella preparazione ai *Corsi* ed ai *Concorsi Magistrali*, per continuando la preparazione accurata per i
Geometri ed i *Ragionieri*.
Per informazioni particolareggiate, rivolgersi presso la Segreteria dell'*Istituto*, corso *Francia* 3. Tel. 45-80, *Torino*.

COMUNICATO
Continuano le iscrizioni ai Corsi dell'*Ecole Pratique de Langue Française*, organizzati dall'*Alliance Française*.
Facilitazioni e premi agli allievi. Conseguimento diplomi per l'estero. Informazioni ed iscrizioni alla Sede dell'*Alliance Française* - Torino - *Palazzo Cisterna Via Maria Vittoria* 12.
Telefono 41-872

ISTITUTO SPAGNOLI
Via Sesia 3. 5 - Tel. 70-450.
Corsi diurni e serali. Lezioni individuali e collettive. Doposcuola. Facilitazioni per partigiani, reduci, internati politici. Inizio lezioni 15 ottobre. Facil. pagamento.

Viaggi e trasporti

G. F. R. A. T.
Organizzazione Fallori-Ricelli
Autotrasporti-Torino
MILANO- VENEZIA
ROMA - NAPOLI - BARI
Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia
Via Montebello 46 - Tel. 21-005.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per
GENOVA - FIRENZE
e tutta la Toscana di merci e pacchi. Corsi Napoli 46 - Tel. 21-005

Segnalo la Cronaca

LE COSE BELLE
Sette nel mondo
non le cose belle:
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle, e
l'occhio e il sorriso
della donna amata,
e i pensieri convenienti.
di VALDATA.

Porcellane, cristallerie, ceramiche, posateria, alluminio, casalinghi. Tutto per la casa a prezzi eccezionali. *Grandi Magazzini «Alla Concorrenza» A. Valdata*, via Garibaldi 2. 10 - Torino.

MATRICI PER DUPLICATORI
carta per duplicatori.
Se moderno vuol l'ufficio
e il risparmio ti consiglia,
trovi il meglio e il beneficio
della Ditta Mario Pigia.
Piazza Solferino 14 Torino.

HELENE
HELENE
è la Casa di tutta fiducia nelle confezioni per signora, che presenta i modelli d'attualità.
Torino - Piazza Carignano 8.

MONDIBELLI
«*La sartoria più signorile e di fiducia*».
La migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria.
Corso Vittorio Emanuele n. 48.

DELBARTO
IMPERMEABILI
sopraabiti, abiti di lusucia.
Via Roma 203 ang. Piazzetta Chiese

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi* 4. Telef. 41-979. Stabilimento Torino, *via Avigliana* 18 - *Telef.* 70-614.

CASA DEL SOFA'
divanetto berretta!, salotti, poltrone, poltroncino, divani matrimoniali. *Corso Cosale* 86.

MACCHINE PER CUCIRE
a prezzi di vera convenienza.
Modelli sille adattabili a macchine usate. *Rocco, v. C. Alberto* 18.

L'IMPERMEABILE GARANTITO
acquistat